

14 febbraio 1944

Il primo bombardamento
aereo di Brescia

LE BOMBE IN PROVINCIA

INTRODUZIONE

Questa pubblicazione costituisce un supplemento al libro: Valentino Rossetti, *14 febbraio 1944. Il primo bombardamento aereo di Brescia*, Brescia, 2022.

Il 14 febbraio 1944, oltre al bombardamento del Capoluogo, furono rilasciate delle bombe anche su alcuni Comuni della provincia di Brescia. In questa pubblicazione sono illustrati gli accadimenti e viene fornita un'ipotesi interpretativa delle responsabilità.

LE COMUNICAZIONI TRA ENTI

Le informative che intercorsero tra gli Enti nei giorni seguenti l'incursione.

La Prefettura

Il 14 febbraio 1944, a poche ore dall'incursione aerea, il Capo della Provincia inviò una comunicazione alla Segreteria particolare del Duce e al Ministero degli Interni per relazionare sulla situazione. In questa prima sommaria segnalazione vennero fornite informazioni anche sulle bombe cadute sul territorio di alcuni Comuni della provincia di Brescia:

[...] da provincia segnalato sgancio numero otto bombe su aeroporto Ghedi et numero dodici bombe in località S. Gervasio di Barbariga (Dello) alt nessun danno alt un solo ferito a Ghedi alt contegno popolazione calmo alt [...]

Il 16 febbraio 1944 le informazioni vennero ripetute e precisate dalla Relazione della Prefettura di Brescia inviata al Ministero degli Interni:

[...] In provincia, sono stato sganciate otto bombe sul campo di aviazione di Ghedi alla distanza di circa 100 metri dalla linea ferroviaria senza causare danni e ferendo leggermente una sola persona.

Pure a S. Gervasio di Barbariga di Dello sono state sganciate dodici bombe cadute tutte in aperta campagna senza causare danni. Anche a Pontevico vennero sganciate N. 11 bombe tutte in aperta campagna che non causarono danni di sorta. Due di queste sono rimaste inesplose ed il Podestà ha provveduto immediatamente al loro piantonamento.

Il 23 febbraio l'ultima Relazione della Prefettura di Brescia, sempre al Ministero degli Interni:

[...] Le bombe cadute sulla città sommano a 185 e 16 si presumono inesplose ed in provincia N. 31 e 2 che pure si presumono inesplose. [...]

I Comuni

I Comuni interessati dal rilascio di bombe quel giorno furono quindi: Barbariga, Pontevico e Ghedi. Ogni Comune provide ad inviare una propria comunicazione al Capo della Provincia in cui veniva sommariamente riassunto l'accaduto, indicato il numero di bombe cadute, le eventuali vittime o feriti tra i civili ed i danni materiali subiti.

Date comunicazioni	Barbariga	Pontevico	Ghedi
14 febbraio – dal Comune alla Prefettura	-	-	10 bombe (di cui 2 inesplose)
14 febbraio – dalla Prefettura a Min. Interni	12 bombe	-	8 bombe
15 febbraio – dal Comune alla Prefettura	12 bombe	8 bombe (di cui 1 inesplosa)	-
16 febbraio – dalla Prefettura a Min. Interni	12 bombe	11 bombe (di cui 2 inesplose)	8 bombe
23 febbraio – dalla Prefettura a Min. Interni	31 bombe di cui 2 inesplose *		

*Secondo le comunicazioni dei Comuni: 30 bombe di cui 3 inesplose.

Comune di Barbariga

15 Febbraio 1944. XXII

Oggetto: Lancio di bombe nel territorio comun. N. 722

All'Eccellenza il Capo della Provincia

Pregiomi render noto che ieri 14 corr. verso le ore 13.30 da parte di apparecchi nemici vennero lanciate DODICI BOMBE nei pressi della cascina San Gervasio, provocando danni ai fondi seminati, ma senza causare vittime e soltanto distruggendo i vetri alla cascina stessa ed a quella limitrofa detta Nocinozze.

La cascina San Gervasio dista un Km. dal centro del paese.

Coll'Arma dei carabinieri di Dello sono accorse sul luogo le Autorità locali ma non occorsero speciali provvedimenti, salvo la vigilanza mantenuta dalla stessa Arma.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(G. FIGOLI)

Comune di Pontevico

15 Febbraio 1944-XXII°

OGGETTO: Rapporto su bombe cadute da aerei nemici.

AL CAPO DELLA PROVINCIA

Ieri un aereo nemico che viaggiava in formazione ad altissima quota ha lasciato cadere in località Dossi di questo Comune otto bombe di cui una soltanto è rimasta inesplosa. Accorsi immediatamente sul posto con militi delle G.N.R. e constatati che le bombe non causarono né vittime né danni.

Nella località colpita rimasero quindi alternandosi nella guardia, agenti di questo Comune e Carabinieri.

Si fa noto che l'Unpa non comunica mai a questo Comune né di giorno né di notte il segnale di allarme.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(Luciano Guerra)

Comune di Ghedi

14 febbraio 1944 - A. XXII E.F.

OGGETTO: All'Ecc. il Capo della Provincia.

SEGNALAZIONE

Il giorno 14 febbraio 1944 verso le ore 14:15 apparecchi nemici nei pressi della linea ferroviaria Ghedi-Brescia e nelle adiacenze della cascina Dadda sganciarono 10 bombe delle quali 2 rimasero inesplose.

Fu ferito leggermente al braccio destro un contadino che stava lavorando, certo Varini Giuseppe di anni 68, abitante in Ghedi, Via Sabotino 6.

Danni ai fabbricati nessuno, solamente sconvolto e coperto da pietrame e terriccio una zona seminata a frumento e prato per una superficie saltuaria di più 2.

Danni lievi alle piantagioni, manufatti e dugali.

L'arma dei Carabinieri, immediatamente accorsa in luogo, ha provveduto al piantonamento e vigilanza della zona colpita specie delle tracce ove si presume si trovino infisse nel terreno bombe inesplose.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

[Bonandi(?) (firma autografa)]

Comune di Ghedi

La persona citata nella comunicazione del comune di Ghedi, ferita dallo scoppio delle bombe mentre lavorava, era Giuseppe Varini.

Giuseppe Varini morì nel 1951 e riposa nel cimitero del comune di Ghedi (BS).



Cortesia Nirvana Varini.

CHI RILASCIÒ LE BOMBE IN PROVINCIA?

Nei report post-missione dei vari gruppi da bombardamento, non c'è traccia di rilasci di bombe nell'area della provincia di Brescia. La mancanza di queste indicazioni è significativa ma di per sé non definitiva circa la possibilità di ipotizzare cosa accadde.

Considerando le rotte seguite dalle formazioni da bombardamento, riportate nelle due pagine seguenti, si possono avanzare alcune osservazioni e considerazioni.



Brescia M/Y

Barbariga

Ghedi

Calcinato

Verona East M/Y

Verona M/Y

376th

450th

Pontevico

2nd

99th

301st

97th

I.P.

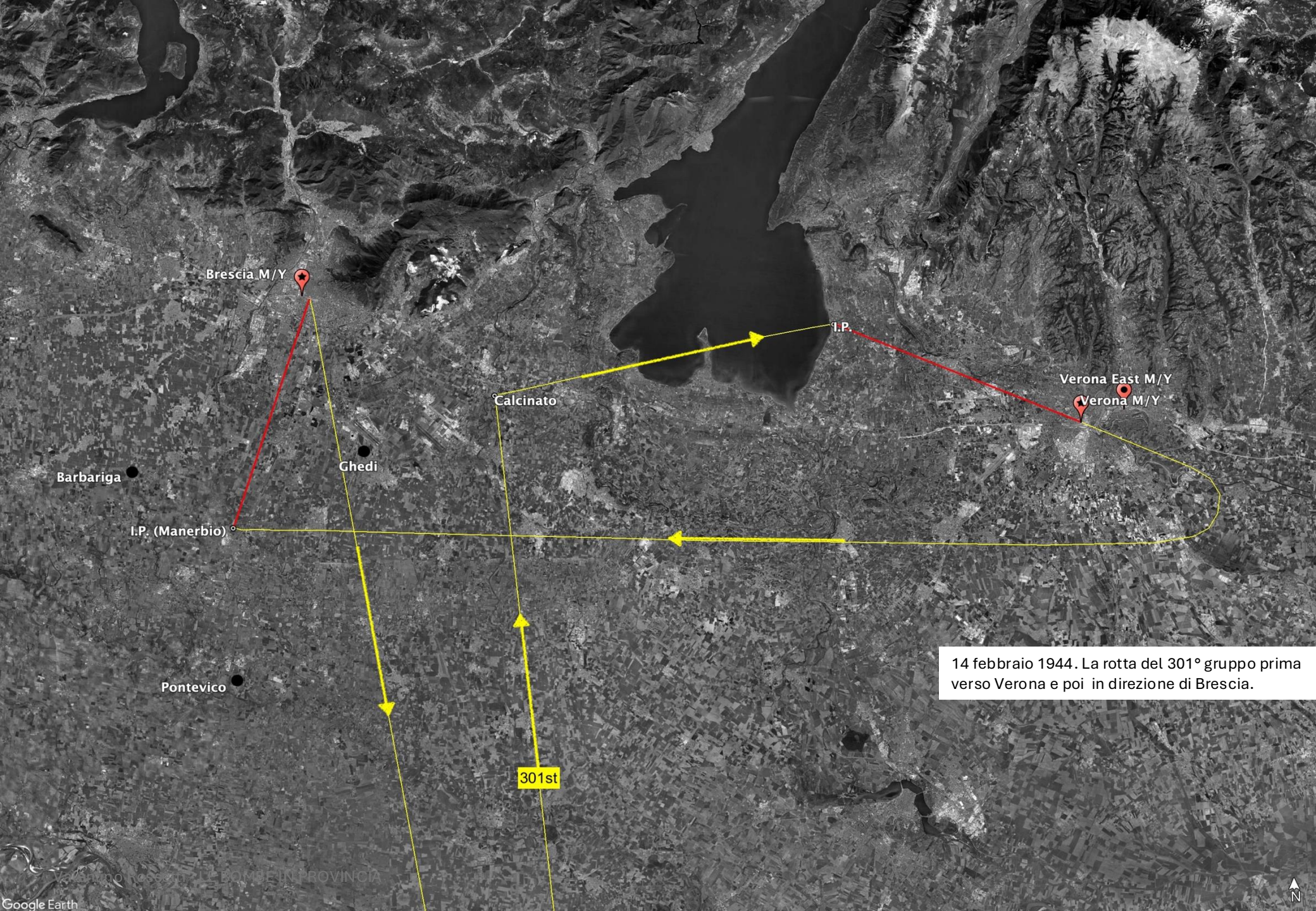
I.P.

I.P.

I.P.

14 febbraio 1944. Le rotte delle formazioni da bombardamento in avvicinamento a Verona.





Brescia M/Y

I.P.

Verona East M/Y

Verona M/Y

Calcinato

Chedi

Barbariga

I.P. (Manerbio)

Ponteviso

301st

14 febbraio 1944. La rotta del 301° gruppo prima verso Verona e poi in direzione di Brescia.



Chi rilasciò le bombe in provincia?

- Barbariga

[...] verso le ore 13.30 da parte di apparecchi nemici vennero lanciate DODICI BOMBE [...]

Il rilascio potrebbe essere imputabile ad un aereo del 301° gruppo, che avrebbe volato sul territorio del Comune durante la fase di avvicinamento da Verona a Brescia. Il numero di bombe è uguale a quello caricato quel giorno da ogni singolo B-17 e l'orario sarebbe compatibile con l'incursione su Brescia (tra le 13:38 e le 13:55).

- Pontevico

[...] un aereo nemico che viaggiava in formazione ad altissima quota ha lasciato cadere in località Dossi di questo Comune otto bombe di cui una soltanto è rimasta inesplosa.

Il rilascio potrebbe essere attribuibile ad un aereo del 301° gruppo che, durante l'avvicinamento a Brescia da Verona, avrebbe volato sul territorio del Comune; la mancanza dell'orario lascia però aperta anche la possibilità che il rilascio possa essere stato eseguito da un aereo di uno dei gruppi che volarono sul territorio di Pontevico durante l'avvicinamento a Verona (gruppi 376° e 450°).

- Ghedi

[...] verso le ore 14:15 apparecchi nemici nei pressi della linea ferroviaria Ghedi-Brescia e nelle adiacenze della cascina Dadda sganciarono 10 bombe delle quali 2 rimasero inesplose [...]

L'orario del bombardamento e la zona interessata (ferrovia/aeroporto) permettono di ipotizzare un rilascio mirato delle bombe (*opportunity target*) da parte di un aereo del 301° gruppo che per una anomalia/guasto non rilasciò le bombe su Brescia. Sia la zona, collocata sulla rotta di ritorno alla base, sia l'orario, indicato nella comunicazione del Comune, sono compatibili.

Chi rilasciò le bombe in provincia?

- Formazione allungata e sparsa

In una pagina precedente è riportata la probabile rotta di volo seguita del 301° gruppo nello svolgimento della missione, la più breve tra i punti della rotta che troviamo indicati nei documenti di cui disponiamo.

Si tenga però in considerazione che per vari motivi (condizioni meteo, errori di rotta, contraerea, ecc.) i gruppi di volo potevano trovarsi a dover compiere ampie deviazioni e variazioni di rotta, volontarie o non volontarie, rispetto alla rotta prefissata, che di norma, appunto, era la più breve. È possibile quindi che la formazione del 301° gruppo, dopo i combattimenti sull'area di Verona, risultasse «allungata» e «sparsa» ed una virata molto ampia potrebbe avere portato alcuni aerei a volare sul territorio dei comuni di Barbariga e Pontevico.

- Orari rilevati nei Comuni

Gli orari di caduta delle bombe rilevati nei comuni di Barbariga e di Ghedi, sono compatibili con lo svolgimento della parte finale della missione del 301° gruppo.

- Bombe «mancanti» a Brescia

Il numero delle bombe cadute a Brescia e rilevato a terra, è di gran lunga inferiore a quello delle bombe indicate come sganciate sulla Città risultante dal report post-missione del 301° gruppo; a significare che parte delle bombe caddero altrove.

TESTIMONIANZE

Annotazioni tratte dai registri di classe della scuola elementare di Travagliato (BS), anno scolastico 1943-1944.

<https://www.popolis.it/mamme-spiritate-e-fuoco-alleato/> a cura di Luca Quresmini.

Testimonianze

14 febbraio 1944, annotazione della maestra della quinta maschile:

Ho pochissimi alunni in classe. In paese è stata sentita la sirena dell'allarme sonata a Brescia alle 12 e 30 e molti non si sono presentati alle lezioni alle 13 anche perché si vedevano grosse formazioni di apparecchi sorvolare anche Travagliato.

14 febbraio 1944, annotazione della maestra della quinta femminile:

Mentre venivo a scuola, ho sentito suonare l'allarme in città. Giunta nel cortile, trovai le colleghe che attendevano il suono della campanella. Attratte dal rumore di parecchi aeroplani, guardammo nel cielo e vedemmo numerosi aeroplani descrivere un ampio cerchio e lasciare dietro di loro una scia fumogena. Pensammo subito che fossero aeroplani nemici e salimmo in classe. Alcune scolare piangevano per la paura. Avevamo incominciato le nostre lezioni quando sentimmo tremare fortemente i vetri ed il fabbricato scolastico. Nello stesso tempo sentimmo suonare la campanella dell'allarme e scendemmo subito nei rifugi dove rimanemmo fino al cessato allarme.

Da entrambe le annotazioni si rileva che intorno alla 13:00 vennero viste delle formazioni di aerei e ora sappiamo che si trattava dei gruppi da bombardamento diretti a Verona. I tremori dei vetri a lezioni iniziate possono essere ricondotti o alle bombe cadute a Barbariga (13:30) o al bombardamento a Brescia (13:38-13:55).

IPOTESI FINALE

Alla luce delle osservazioni e delle considerazioni esposte e soprattutto tenendo conto degli orari indicati nelle comunicazioni dei Comuni, è possibile formulare la seguente ipotesi.

Ipotesi finale

Il 14 febbraio 1944 sei gruppi da bombardamento divisi in due formazioni sorvolarono il territorio della provincia di Brescia tra le 12:45 e le 13:00 diretti sul loro obiettivo primario: Verona.

A causa della scarsa visibilità, l'incursione su Verona non poté essere eseguita e quindi i singoli gruppi si diressero sugli obiettivi alternativi predeterminati; Brescia era l'obiettivo alternativo del 301° gruppo.

Il 301° gruppo proveniente da Verona giunse al suo nuovo I.P. (*Initial Point*: punto di inizio della corsa di bombardamento), posizionato all'incirca sul comune di Manerbio, e da qui virò verso N giungendo sulla Città alle 13:38-13:55.

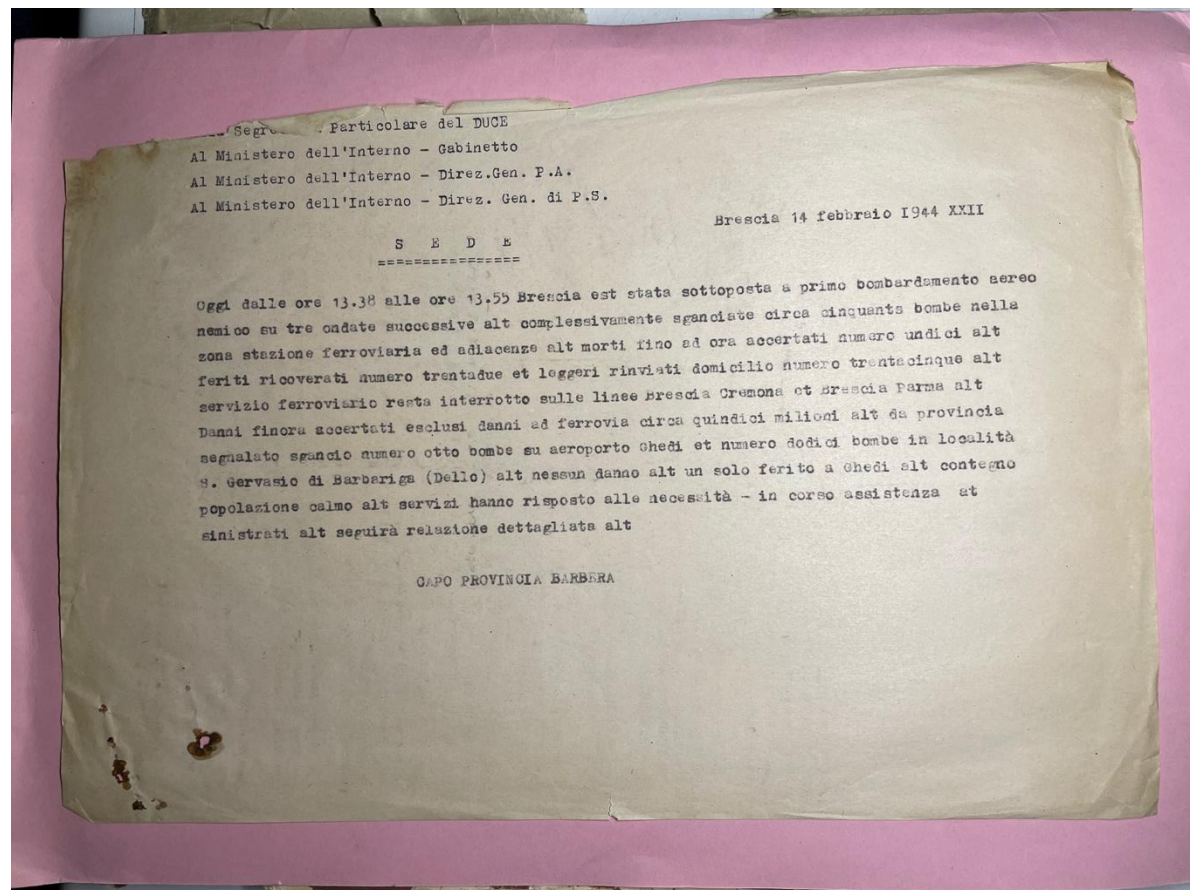
Possiamo ipotizzare che dopo i combattimenti su Verona, la formazione del 301° gruppo giunse in vista del nuovo I.P con una configurazione "allungata" e "sparsa». Tale configurazione fece sì che, nel corso della virata verso N, alcuni aerei volassero anche sui territori dei comuni di Ponteviso e di Barbariga rilasciando delle bombe per errore o in maniera accidentale. Dopo l'incursione su Brescia, sulla rotta di ritorno alla base, venne invece volontariamente colpito un obiettivo d'opportunità nel comune di Ghedi.

A sostegno ulteriore di questa ipotesi, si consideri che il numero bombe cadute su Brescia e rilevato a terra (185), è di gran lunga inferiore a quello delle bombe che il report post-missione del Gruppo indica come rilasciate sulla Città (252); a significare che parte delle bombe caddero altrove.

DOCUMENTI

Documenti

PREFETTURA DI BRESCIA
COMUNICAZIONE DEL 14 FEBBRAIO 1944.



Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Documenti

COMUNE DI GHEDI
SEGNALAZIONE DEL 14 FEBBRAIO 1944.

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Valentino Rossetti - LE BOMBE IN PROVINCIA



COMUNE DI GHEDI PROVINCIA DI BRESCIA

N. 377 prot.

Risposta a nota N.

del

Ghedi, li 14 Febbraio 1944. A. XXIII. F.

OGGETTO:

All'Ecc. il Capo della Provincia

Brescia

SEGNALAZIONE



Il giorno 14 Febbraio 1944 verso le ore 14,15 apparecchi nemici nei pressi della linea ferroviaria Ghedi-Brescia e nelle adiacenze della cascina Dadda sganciarono IO bombe delle quali 2 rimasero inesplose.

Fu ferito leggermente al braccio destro un contadino che stava lavorando, certo Varini Giuseppe di anni 68, abitante in Ghedi, Via Sabotino 6.-

Danni ai fabbricati nessuno, solamente fu sconvolto e coperto da pietrame e terriccio una zona seminata a frumento e prato per una superficie saltuaria di più 2.-

Danni lievi alle piantagioni, manufatti e dugali.

L'armeria dei Carabinieri, immediatamente accorsa in luogo, ha provveduto al piantonamento e vigilanza della zona colpita specie delle tracce ove si presume si trovino infisse nel terreno bombe inesplose.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



Rossetti


Documenti


COMUNE DI BARBARIGA
COMUNICAZIONE DEL 15 FEBBRAIO 1944.

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Valentino Rossetti - LE BOMBE IN PROVINCIA

BIGLIETTO POSTALE DI STATO
URGENTE


MINISTERO dell' INTERNO

 **BARBARIGA** li 15 Febbraio 1944. **LXXII**

MUNICIPIO DI BARBARIGA Pregiomi render noto che ieri 14 corr.

Oggetto: verdo le ore 13.30 da parte di apparecchi nemici
Lancio bombe nel venneŕ lanciate **DODICE BOMBE** nei pressi della
territorio comun. cascina San Gervasio, provocando danni ai fondi
seminati, ma senza causare vittime e soltanto di-
stuggendo vetri alla cascina stessa ed a quella li-
mitrofa detta Nocimozze.

N. 722
sta al foglio

La cascina San Gervasio dista un Km. dal cen-
tro del paese.

Coll'Arma dei Carabinieri di Deŕlo sono accor-
se sul luogo le Autorità localima non occorsero
speciali provvedimenti, salvo la vigilanza mante-
nuta dalla stessa Arma

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(G. FIGOLI)
G. Figoli

A ll'Eccellenza il Capo
della Provincia
BRESCIA


Tip. • Il Popolo di Brescia • 10-37

Documenti

COMUNE DI PONTEVICO
SEGNALAZIONE DEL 15 FEBBRAIO 1944.

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Valentino Rossetti - LE BOMBE IN PROVINCIA


 **COMUNE DI PONTEVICO**
(PROVINCIA DI BRESCIA)

N. 1727 prot. _____ li 15 FEBBRAIO 1944-XXII
Risposta o nota _____ N. _____
del _____

OGGETTO: Reporto su bombe cadute da aereo nemico.

Col. Calvi

AL CAPO DELLA PROVINCIA Brescia di P. S. P.
BRESCIA




Teri un aereo nemico che viaggiava in formazione ad altissima quota ha lasciato cadere in località Dossi di questo Comune otto bombe di cui una soltanto è rimasta inesplosa.

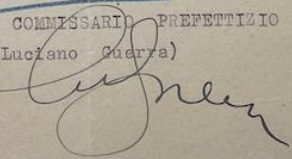
Accorsi immediatamente sul posto con militi della G.N.R. e constatati che le bombe non causarono nè vittime nè danni.

Nella località colpita rimasero quindi, alternandosi nella guardia, agenti di questo Comune e Carabinieri.

Si fa noto che l'Unpa non comunica mai a questo Comune nè di giorno nè di notte il segnale di allarme.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(Luciano Guerra)





117. F. A. POLIZIO E C. BRESCIA 1944

Documenti

PREFETTURA DI BRESCIA
COMUNICAZIONE DEL 16 FEBBRAIO 1944.

1/2

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Valentino Rossetti - LE BOMBE IN PROVINCIA

PREFETTURA DI BRESCIA

N. di prot. *3702*

Risposta a nota N. _____

Brescia, *M. ...*

16.2.1944 XXII

OGGETTO:

Relazione sulla incursione del 14/2/1944.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale servizi per la p.a.

ROE' VOLCIANO

Il 14/2/1944 alle ore 12.34 Brescia entrava in allerta ed alle ore 12.45 passava in allarme per apparecchi nemici diretti sulla città.

La città veniva poco dopo sorvolata da diverse ondate di apparecchi a quota superiore ai 4000 metri. Stante il tempo magnifico gli apparecchi si distinguevano ad occhio nudo e si diressero verso Verona.

Dopo qualche tempo il C.R.N. segnalava che apparecchi nemici da Verona e da Cremona si dirigevano nuovamente su Brescia.

Infatti alle ore 13.38 una formazione di 17 apparecchi sganciava bombe e subito dopo alle ore 13.45 ed alle 13.55 altre due formazioni di 18 e 16 apparecchi sganciavano altre bombe tutte dirompenti di 500 libbre.

Le bombe sganciate in città s'aggirano sul centinaio. Gli obiettivi presi di mira dal nemico sono stati il gasometro e la stazione ferroviaria. Varie bombe infatti sono cadute intorno al gasometro a distanze variabili fra i 10 e i 30 metri, senza produrre danni né allo stesso gasometro né ai fabbricati vicini, essendo tutte le bombe cadute in terreno umido limitrofo, limitandosi così il danno a vaste buche da profondità variabile tra i tre ai quattro metri e di diametro di circa una decina di metri.

Circa otto bombe sono cadute sul piazzale dei binari della stazione ferroviaria divellendo due binari per breve tratto e danneggiando circa una trentina di carri ferroviari. Nessun danno ebbe a riportare il fabbricato della stazione principale mentre rimasero danneggiati due piccoli fabbricati per deposito combustibile.

Rimane invece interrotto il transito sulle linee Brescia Cremona e Brescia Parma per la caduta di bombe sui binari che vennero divelti per un tratto di circa cinquanta metri, al Km.36 fra Brescia e S. Zenone.

Venne pure colpito lo scalo merci ove venne guastato qualche binario e danneggiato qualche vagone.

Vennero colpiti pochi fabbricati di abitazione civile nelle vicinanze della stazione ferroviaria ed un capannone di deposito carta dei magazzini Gen. S.A. Borghetto nei pressi dello scalo merci che si incendiò.

Parecchie invece, nella stessa zona, sono state le case che hanno subito danni per la rottura di vetri, tegole imposte ecc.

Documenti

PREFETTURA DI BRESCIA
COMUNICAZIONE DEL 16 FEBBRAIO 1944.

2/2

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Venne danneggiata la condotta dell'acqua potabile di sollevamento, senza però gravi conseguenze per la città. Il danno potrà essere riparato entro una quindicina di giorni.

A seguito di tale incursione i morti salirono a 26 dei quali soltanto tre rimasero sotto le macerie di una casa colpita in pieno e due si erano rifugiati nella cantina non allestita a ricovero, mentre le altre tre persone trovarono la morte perché sfollate in aperta campagna nei pressi della stazione e non rifugiate nei ricoveri allestiti.

I feriti gravi sommano a N. 29 mentre i feriti leggeri che dopo la medicazione vennero rimandati alle loro abitazioni ammontano a N. 35.

Non si ebbero a lamentare né morti né feriti nei ricoveri pubblici né privati.

Alle ore 15 veniva dato il segnale di cessato allarme. Prima ancora della cessazione d'allarme vennero inviate sul posto le squadre dei Vigili del Fuoco, dell'U.N.P.A. della G.N.R. dei Vigili Urbani, della Questura, della Milizia e del Battaglione Lavoratori, di porta feriti, medici ed infermieri per il ricupero delle salme e per lo sgombero delle macerie e per il servizio d'ordine.

Sono pure stati impiegati reparti delle Forze Armate.

Tutti i servizi hanno risposto lodevolmente ed infaticabilmente all'opera di soccorso ed in particolar modo i Vigili del Fuoco ed i Servizi Sanitari.

Sotto la Direzione del Genio Civile si sta liberando le abitazioni dalle macerie e predisponendo i progetti per le possibili riparazioni. Da un primo accertamento si presume che il danno si aggiri a circa 15.000.000 = esclusi i danni arrecati alla ferrovia.

Sono state segnalate cinque bombe inesplose e immediatamente venne disposto per il loro piantonamento mentre si attende il personale tecnico specializzato Tedesco per il loro brillamento.

La popolazione ha mantenuto un contegno calmo e disciplinato.

La Federazione del P.F.R. ha provveduto all'assistenza dei sinistrati sovvenendo 38 nuclei famigliari per un complesso di 151 persone.

In provincia, sono state sganciate otto bombe sul campo di aviazione di Ghedi alla distanza di circa 100 metri dalla linea ferroviaria senza causare danni e ferendo leggermente una sola persona.

Pure a S. Gervasio di Barbariga di Dello sono state sganciate dodici bombe cadute tutte in aperta campagna senza causare danni. Anche a Ponteviso vennero sganciate N. 11 bombe tutte in aperta campagna che non causarono danni di sorta. Due di queste sono rimaste inesplose ed il Podestà ha provveduto immediatamente al loro piantonamento.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
(Babbèra)

Documenti

PREFETTURA DI BRESCIA
COMUNICAZIONE DEL 23 FEBBRAIO 1944.

1/2

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

23/2/1944 XXII

Relazione sulla incursione aerea nemica del 14/2/ sc. su Brescia.

AL MINISTERO DELL'INTERNO.
Direzione Generale Servizi Protezione Antiaerea

ROE' VOLCIANO

Richiamando la mia precedente relazione N.3702 di prot.in data 16/2 scorso, nel trasmettere gli uniti elenchi dei morti e dei feriti, la pianta della città con l'indicazione dei punti di caduta delle bombe e le fotografie dei luoghi colpiti, comunico i seguenti dati accertati a tutto il 22 febbraio sc.:

1° - Le persone che trovarono la morte a seguito dell'incursione ammontano a N. 26 = delle quali sei decedute all'Ospedale.

2° - I feriti ricoverati all'Ospedale sommano a N.37 dei quali sei decedettero a causa delle lesioni riportate.

3° - I feriti leggeri che, dopo necessarie medicazioni, vennero rinviiati alle loro abitazioni, ammontano a N. 65.

4° - I fabbricati distrutti o da considerarsi tali a seguito della caduta di bombe, sommano a 6 = di complessivi 68 vani di abitazione.

5° - I fabbricati invece fortemente danneggiati ammontano a N. 10 = di complessivi vani N. 124.

6° - I fabbricati leggermente danneggiati sommano a N. 50 di 450 vani complessivamente.

7° - Le bombe cadute sulla città sommano a 135 = e 16 si presumono inesplose ed in provincia N.31 e 2 che pure si presumono inesplose. Queste bombe verranno rimosse dall'Autorità Tedesche non appena possibile ed al presente sono state segnate con cartelli con la scritta a grandi caratteri " Bomba inesplosa - Pericolo di morte "

A tutti i sinistrati é stato provveduto ad una pronta ed efficace assistenza da parte dell'Ente Provinciale Assistenza Fascista del P.F.R. la quale provvide ad assistere N. 153 nuclei famigliari di complessive N.583 persone, sostenendo la spesa di L. 75.390.=

L'opera di trasporto masserizie e di sfollamento degli abitanti delle case sinistrate venne effettuata in buona parte con gli automezzi messi volenterosamente e gratuitamente a disposizione di questo C.P.P.A. da ditte e stabilimenti cittadini.

Come già segnalato tutti gli Enti addetti al pronto soccorso si sono prodigati infaticabilmente riscuotendo il plauso non solo dai sinistrati ma anche dalla intera popolazione.

La cittadinanza oltre essersi dimostrata calma e serena, ha aperto una pubblica sottoscrizione a favore degli stessi sinistrati e già una somma ragguardevole é stata raggiunta.

./././.

Documenti

PREFETTURA DI BRESCIA
COMUNICAZIONE DEL 23 FEBBRAIO 1944.

2/2

Archivio di Stato di Brescia (ASBs), Fondo UNPA, b.74.

Allego varie fotografie che rappresentano i luoghi e le abitazioni maggiormente colpite, l'effetto degli scoppi e la profondità delle buche cadute in campagna.

Singolari le due fotografie, di formato ridotto, che rappresentano la caduta delle bombe nelle immediate vicinanze di modeste trincee paraschegge costruite privatamente dagli abitanti della zona e dove tutti i ricoverati in circa un centinaio non ebbero a subire il minimo danno né dalla azione delle schegge né dall'azione del soffio.

IL CAPO DELLA PROVINCIA
(Barbèra)

FONTI

I documenti utilizzati in questa pubblicazione provengono dall'Archivio di Stato di Brescia (ASBs), fondo UNPA, busta 74; sono impiegati su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; è vietato ogni ulteriore utilizzo delle riproduzioni.

Elaborazioni grafiche a cura dell'autore.

Se si utilizza una qualsiasi parte di questa pubblicazione è gradita la citazione (titolo e autore).

Contatto: vros63@gmail.com